

Maria, una donna in movimento



11 — preghiera e

condivisione



Si mette in viaggio...

Vive incontri ...

Condivide attese ...

Cottiva speranze ...

Partecipa gioie ...

Il "Trittico dell'Annunciazione" è un'opera di Rogier van der Weyden.

“Maria era la ragazza con un'anima grande che esultava di gioia (cfr Lc 1,47), era la fanciulla con gli occhi illuminati dallo Spirito Santo che contemplava la vita con fede e custodiva tutto nel suo cuore (cfr Lc 2,19,51). Era quella inquieta, quella

pronta a partire, che quando seppe che sua cugina aveva bisogno di lei non pensò ai propri progetti, ma si avviò «senza indugio» (Lc 1,39) verso la regione montuosa” (Christus Vivit, 46).



Nel Vangelo di Luca leggiamo

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto

di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». (Luca 1,39-45)



Riflessioni sul testo

Il contesto: Maria di Nazareth dopo aver ricevuto il messaggio dell'Angelo e con generosità aver detto il suo "Eccomi", piena dell'amore di Dio e portando nel suo grembo il Figlio di Dio si affretta ad aiutare la cugina Elisabetta. Maria viene a conoscenza della gravidanza di sua cugina per mezzo dell'Angelo. Ella sale per la regione montuosa e si reca in una città di Giuda dove viene accolta nella casa di Zaccaria ed Elisabetta. Possiamo immaginare che Maria avrà compiuto questo lungo tragitto pregando e meditando nel suo cuore il grande mistero che stava vivendo.

Quando Maria arriva a casa di Elisabetta viene accolta con un saluto speciale. Il bambino di Elisabetta riconosce che Maria porta il Salvatore nel suo grembo e sussulta nel seno di sua madre che esclama con un grande grido: "Sei benedetta tra le donne e benedetto è il frutto del tuo grembo!"

Commento sul brano

Maria non si chiude in se stessa di fronte al mistero dell'Incarnazione. Maria va di corsa in Giudea non per essere esaltata da Elisabetta, ma per essere una presenza fraterna e amica. Si mette a disposizione per aiutare. Vive secondo il piano di Dio e si lascia guidare dallo Spirito Santo.

Un aspetto molto importante da evidenziare in questo testo è la preghiera: "In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda." Vediamo qui la salita di Maria sul monte dove abitava la cugina. Per il giudeo il monte è sempre un luogo di preghiera. Nell'Antico Testamento abbiamo come esempio Mosè che sale sul monte per parlare con Dio ed Elia a cui Dio si rivela in una leggera brezza sulla montagna. Anche se l'obiettivo principale del viaggio di Maria non era quello di recarsi in un luogo di preghiera, non possiamo fare a meno di pensare che lei avesse lunghi momenti di dialogo con Dio mentre aiutava la cugina.



CI PENSO ...

E tu hai riservato momenti per "salire sul monte" ed essere in compagnia del Signore?



condivisione

C'è un secondo aspetto che emerge dalla storia delle due cugine ebreo.

Noi tutti abbiamo bisogno di parlare con qualcuno che ci possa comprendere nel profondo. Non è facile: tante persone ci circondano. I nostri genitori, i fratelli, i parenti, i compagni di scuola, i proffe, gli amici, i compagni di squadra, il corpo di ballo, ecc. Quando, però, ci troviamo a fare i conti con qualcosa di prezioso, che "scotta" ... beh! non andiamo da chiunque.

Ed è qui che scopriamo cosa distingue il "conoscente" dall'"amico".

L'amico è colui che non ha bisogno di cambiarti per volerti bene.

Poi c'è un'altra categoria (se così si può definire) di persone: gli accompagnatori spirituali cioè delle persone di fiducia con le quali possiamo aprirci e consegnare la nostra interiorità per avere un confronto, per capire più a fondo quello che ci sta accadendo. Oppure per decifrare l'enigmatico codice comunicativo che Dio sembra usare per comunicare.

Il detto che quattro occhi vedono meglio di due ... vale anche per l'esperienza spirituale (non escludendo anche altri ambiti: lavorativo, sociale, ...).



Quali sono le cose di cui sentirei il bisogno di parlare?



Vorresti farti aiutare? O temi di essere meno libero?



Fai attenzione!

Il vero accompagnatore lo riconosci perché:

- ♥ non ti forza mai nelle scelte;
- ♥ non sceglie al posto tuo;
- ♥ cammina con te ... e non ti dirà le risposte preconfezionate né ti costringerà;
- ♥ ti aiuta a leggere quello che stai vivendo;
- ♥ sa dirti cose scomode;
- ♥ non ti dà sempre ragione;
- ♥ non diventa compagno di giochi, ma resta una guida che cammina davanti a te;
- ♥ non usa quello che gli dici per ricattarti e non racconta in giro le tue confidenze.

Nel Vangelo di Luca leggiamo

Maria, dopo aver ascoltato il saluto di Elisabetta, esclama:

«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre» (Lc 2,46-55).



Riflessioni sul testo

Il testo che hai appena letto è il Magnificat, cioè il canto con cui Maria riconosce le opere che Dio ha fatto in lei e per lei.



Sai riconoscere le meraviglie che Dio ha compiuto (o sta compiendo) nella tua vita?



Facciamo il punto!

1ª pagina del diario di viaggio: “**Start**” (le mie domande, i miei dubbi, i miei desideri)

2ª pagina del diario di viaggio: “**Vocazione**”. Gesù mi chiama alla piena realizzazione di me stesso mettendomi in cammino con Lui. Quali sentimenti provo?



3ª pagina del diario di viaggio: “**Gesù**”. Quale volto di Gesù ho dentro e cosa sto scoprendo.

4ª pagina del diario di viaggio: “**Gesù pienamente uomo**”. Anche Gesù ha imparato piano piano a vivere il suo essere uomo, con tutte le dimensioni che lo riguardano, e investire questi doni nel progetto del Padre. Dio non vuole uomini e donne perfetti, ma uomini e donne capaci di ricominciare sempre il lavoro, senza scoraggiarsi!

5ª pagina del diario di viaggio: “**L'amicizia con Gesù**”. Cosa suscita in me l'idea di stringere amicizia con Gesù?

6ª pagina del diario di viaggio: “**Gli altri**”. Nel cammino della vita, in modo speciale quando lo sto percorrendo in compagnia di Gesù, una parte importante la rivestono gli altri. In sintesi la vera domanda è: “Guardando l'altro, sento che il mio cuore mi dice: LUI MI INTERESSA!”.

7ª pagina del diario di viaggio: “**In gioco x**”. Tu puoi permettere a Dio di compiere miracoli, soprattutto per coloro che sono più sofferenti e bisognosi.

8ª pagina del diario di viaggio: “**Giovani in missione**”. Il dono più bello che ho ricevuto si chiama VITA e sono chiamato a farla risplendere con tutti i colori (frutti e fiori). Sono chiamato a colorare il mondo con i doni che ho!

9ª pagina del diario di viaggio: “**Scelta**”. Nella scelta esprimiamo la nostra libertà. Tuttavia prima di scegliere bisogna essere consapevoli di quello che si sta scegliendo (questo vale per tutte le decisioni che prenderai nella vita). E quindi bisogna ricercare e conoscere.

10ª pagina del diario di viaggio: “**Maria, la giovane del sì**”. Dio non guarda da dove veniamo, il nostro status sociale, i nostri doni, Lui ci ama gratuitamente e ci chiama a seguirlo più da vicino.

11ª pagina del diario di viaggio: "Preghiera e azione". Il luogo in cui Dio si rivela è quello della preghiera cioè di un dialogo "cuore a cuore" con Lui. A volte ti può sembrare che Lui parli con un codice segreto, per questo non solo tu, ma tutti abbiamo bisogno di qualcuno di fidato che ci aiuti. Anche se Dio compie opere grandiose nella nostra vita ... possiamo essere ciechi nel riconoscerle.

